MONDOALTERNATIVE
primo e unico provider multimediale italiano di informazione finanziaria interamente dedicato agli investimenti alternativi
GRUPPO MONDOHEDGE S.P.A.

161 NUOVI INVESTIMENTI PER 71,2 MILIONI DI EURO I NUMERI DELL'EARLY STAGE ITALIANO NEL 2011 PRESENTATI DA IBAN E VEM

09/11/2012 Redazione MondoAlternative

E' difficile dare i numeri del segmento dell'early stage in Italia, ma l'Associazione Iban, Italian Business Angels Network, e l'Oservatorio Venture Capital Monitor (Vem) hanno monitorato il settore e hanno presentato ieri (8 novembre) a Milano i risultati della prima survey. Dall'analisi è emerso che l'anno passato sono stati effettuati 161 investimenti, per un totale di 71,2 milioni di euro. "Di questi, 21,2 milioni sono sati investiti da business angel, e 50 milioni da venture capitalist", ha precisato **Jonathan Donadonibus**, responsabile Osservatorio Venture Capital Monitor. "L'ammontare investito medio è stato pari 183 mila euro per i business angel, e di 1 milione per i venture capitalist. A livello settoriale, invece, abbiamo notato che il venture capital è molto concentrato sul mondo dell'Ict, mentre gli angel investor hanno effettuato investimenti molto più diversificati", ha precisato Donadonibus. **Francesco Torelli**, dello studio legale Bird&Bird, si è invece concentrato sugli aspetti più giuridici dei deal: "La target company è in maggioranza una Srl (nel 78% dei casi), data la maggiore semplicità della struttura. A livello di corporate governance, invece, si nota come i fondi di venture capital siano più strutturati in termini di esigenze contrattuali, come diritti di uscita o la distribuzione degli utili. Il business angel, invece – ha osservato Torelli – ha meno esigenze in questo senso perché solitamente è già presente all'interno dell'azienda target e coinvolto nella sua gestione". "Sempre più spesso registriamo degli accordi tra diversi angel investor che si alleano per coinvestire, in questo modo gli importi singoli sono più bassi ma si può arrivare a riunire anche 20 o 30 soggetti diversi", ha osservato in conclusione **Tomaso Marzotto Caotorta**, segretario generale Associazione Italiana Business Angels (Iban). "Al momento dell'exit, il personale dipendente delle aziende target mostra un incremento di quattro o cinque unità. Il che significa che, in un anno, in aggregato si creano circa un migliaio di nuovi posti di lavoro". **Anna Gervasoni**, direttore generale di Aifi, presente all'incontro, ha infine osservato come il recente decreto sulle start up innovative portato avanti dal Governo, sebbene necessiti di alcune migliorie, stia già attirando gli interessi di alcuni associati, pronti a lavorare per creare dei veicoli ad hoc.

© 2012 Mondo Alternative - Riproduzione riservata